CAMERA DEI DEPUTATI N. 3056-A

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: **MORSELLI**)

Presentata alla Presidenza il 21 novembre 1995

SULLA

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FASSINO, DEL TURCO, de BIASE GAIOTTI, MENEGON, MELUZZI, GIACOVAZZO, GRASSI, PEZZONI, CRUCIANELLI, BRUNETTI, SPINI, EVANGELISTI, INCORVAIA, MORSELLI

Norme per il sostegno dell'attività della Delegazione generale palestinese in Italia

Presentata il 4 agosto 1995

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La proposta di legge n. 3056 avrebbe bisogno di una lunga ed esaustiva relazione per le naturali proiezioni storiche, culturali, politiche, civili, sociali e – perché no – anche pratiche che derivano dalla sua approvazione. Ma i firmatari del provvedimento appartengono alla maggior parte dei gruppi rappresentati alla Camera, sì da poterlo ritenere ampiamente conosciuto e condiviso.

Dopo quasi 50 anni di reciproca negoziazione israeliani e palestinesi hanno iniziato a superare contrapposizioni e incomunicabilità avviando dalla Conferenza di Madrid del 1991 una serie di accordi che poi si sono susseguiti in questi ultimi anni, culminati nel settembre 1993 a Washington con la dichiarazione di principio sull'autonomia dei territori occupati, con l'accordo di riconoscimento reciproco tra Stato ebraico e l'OLP firmato il 13 e 15 settembre 1993 rispettivamente da Rabin e Arafat e con il decollo dell'autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico.

Il fine ultimo del provvedimento è quello di mantenere alto il dialogo di civiltà superando incomunicabilità, diffidenze e preconcetti che sino ad ora avevano portato le parti a negare ogni diritto all'altra. Il processo di pace in Medio Oriente si costruisce con la trattativa, il dialogo ed il negoziato. « La scommessa sulla convivenza » è la strada obbligata per riconoscere i diritti di entrambi i popoli che, per quanto riguarda Israele, significa avere confini certi e determinati nella sicurezza, e, per quanto riguarda i palestinesi, il diritto ad avere una patria, riassumendo con il motto « due popoli, due Stati » il senso emblematico dell'accordo.

Esiste una precisa responsabilità della Comunità internazionale e, in particolare, dell'Unione europea e dell'Italia, alle quali sono attribuiti ruoli particolarmente impegnativi e delicati. L'Europa infatti deve mantenere, più che mai, la propria dimensione mediterranea ed un ruolo stabilizzatore assai delicato imposto, in particolar modo, dalla posizione geografica e strategica.

Le intese in Medio Oriente, se da un lato aprono il cuore alla speranza di una pace consolidata, dall'altro hanno bisogno di essere più che mai sostenute non solo sotto il profilo culturale e politico, ma anche economico con i necessari e dovuti impegni che consentano di valorizzare e concludere gli accordi raggiunti.

L'Italia sta già svolgendo da tempo un ruolo fondamentale a livello di cooperazione con i paesi mediorientali e verso l'autogoverno palestinese, contribuendo così a realizzare il consolidamento del processo di pace.

È in questo quadro complessivo che conseguentemente si inserisce la proposta di legge n. 3056 con la quale si prevede la concessione di un contributo annuo di lire 500 milioni alla delegazione palestinese per il funzionamento della sua sede in Italia. Tale contributo è erogato direttamente dal Ministero degli affari esteri, direzione generale per la cooperazione allo sviluppo a valere sul capitolo 4480 della relativa tabella.

Tale stanziamento annuo, previsto per un triennio, è da intendersi un finanziamento straordinario che consentirà alla rappresentanza palestinese in Italia di far fronte alle sempre più intense relazioni tra l'Italia e l'autogoverno palestinese.

Onorevoli colleghi ! Credo che l'essenzialità della relazione non impedisca di essere ben chiari: l'Italia non può certo

pensare di mettersi il cuore in pace e di avere la coscienza a posto soltanto con l'approvazione della proposta di legge. Si tratta infatti per il momento di un concreto contributo che, oltre ad avere una propria valenza simbolica, deve essere inserito in un vasto quadro di iniziative che garantiscano il necessario sostegno al consolidamento ed alla realizzazione della pace in Medio Oriente, nel Mediterraneo e nel mondo intero.

Stefano MORSELLI, *relatore.*

TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART. 1.	ART. 1.
1. Il Ministero degli affari esteri – Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo è autorizzato, per un periodo di tre anni a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, a concedere un contributo annuo di ammontare non superiore a 500 milioni di lire **l'anno,** alla Delegazione generale palestinese, destinato alle spese di funzionamento della sua sede in Italia. Tale contributo ha carattere forfettario, non è soggetto a rendicontazione, ed al relativo onere si fa fronte con gli stanziamenti iscritti al capitolo 4480 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.	1. Il Ministero degli affari esteri – Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo è autorizzato, per un periodo di tre anni a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, a concedere un contributo annuo, di ammontare non superiore a 500 milioni di lire, alla Delegazione generale palestinese, destinato alle spese di funzionamento della sua sede in Italia. Tale contributo ha carattere forfettario, non è soggetto a rendicontazione, ed al relativo onere si fa fronte con gli stanziamenti iscritti al capitolo 4480 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri **come determinato annualmente dalla legge finanziaria.**

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL12-3056A
Lire 500